

Giornata mondiale in collaborazione con il Centro di fisica

Poeti senza confini con l'Unesco

Liriche come musica dal mondo

La forza sottile della poesia crea momenti di grande suggestione. Nella serata che il centro Unesco di Trieste e il comitato culturale del centro di fisica teorica Abdus Salam hanno organizzato in occasione della giornata mondiale della poesia, il numeroso pubblico presente nella sede dell'Unesco ha potuto apprezzare come la lettura ad alta voce sia la dimensione ideale nella quale si esprime la lirica.

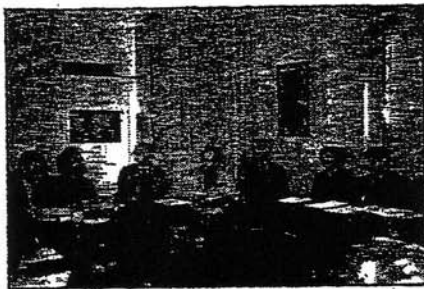
Seduti intorno a un tavolo (nella foto), il cileno Miguel Munoz, il persiano

Ebrahim Mhdavi e la cinese Li Ying hanno fatto vibrare con la loro, la voce dei poeti del passato appartenenti alla loro tradizione, diventando così loro stessi, come diceva Borges, autori. Perché ogni volta che leggiamo un libro o una poesia, era la tesi dello scrittore argentino, è come se la inventassimo di nuovo. E qui nonostante la lettura in origi-

nale dei versi cinesi, persiani e spagnoli, ponessero problemi di comprensione, si è stabilita quell'atmosfera di partecipazione emotiva propria della lettura poetica, che consente di «capire» un testo anche senza comprenderne le parole, come succede quando si ascolta una musica.

Lo sloveno Marco Kravos e il triestino Paolo Alessi

hanno letto invece alcuni loro componimenti. Alessi ha letto alcune poesie d'occasione, stupendosi di come l'uso del dialet-



to, abituale nel quotidiano, gli sia sempre risultato impossibile nella lirica. Kravos, tornato pochi giorni fa dalla Galizia, dove ha partecipato a un incontro di poesia insieme, tra gli altri, ai premi Nobel Derek Walcott e Ole Soinka, ha letto alcuni versi del suo poema «Sulle tracce di Giasone», uscito recentemente anche in traduzione italiana.